



Venerabile e Lata
Arciconfraternita delle Anime Sante
Del Purgatorio
Enna

VENERABILE E LATA ARCICONFRATERNITA DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO E N N A

Cenni storici - L'Arciconfraternita delle Anime Sante del Purgatorio fu istituita il 9 ottobre 1615 dal parroco di S.Bartolomeo, don Giacomo Pregadio.

Il primo statuto della confraternita fu approvato dal Vescovo di Catania, mons. Bonaventura Secusio il 7 febbraio 1616. Questi, inoltre, chiese al Papa Paolo V° che la congrega fosse aggregata alla Compagnia della Morte di Roma. Tale privilegio fu concesso con bolla papale il 22 agosto 1616 e da allora i confrati godono delle stesse indulgenze e intercessioni dei loro confratelli romani e si pregiano dello stesso emblema che è un teschio con due ossa incrociate.

Nel 1626 il Papa Urbano VIII arricchì la confraternita di privilegi spirituali.

L'undici Giugno 1665 il parroco Pregadio, con testamento rogato dal notaio Planes, lasciò in dono tutti i suoi averi ai confrati, i quali, essendo uomini d'affari, impinguarono considerevolmente la rendita annua della confraternita. Avendo necessità d'ingrandire la cappella e visto soprattutto che questa si trovava verso la periferia della città (attuale rione Fundrisi) i confrati decisero di acquistare un appezzamento di terra adiacente la chiesa di San. Tommaso e, tramite il sacerdote don Francesco Lambadura dei conti Fidotta, chiesero nel 1670 l'autorizzazione al Vescovo di Catania, mons. Ottavio Branciforte.

Il 15 Gennaio 1671 ebbero inizio i lavori per la costruzione dell'attuale chiesa delle Anime Sante del Purgatorio. Don Lambadura, con atto rogato presso il notaio Sebastiano Lomia il 26 Aprile 1670, aveva rinunciato ai suoi diritti sulla chiesa in costruzione e, vent'anni dopo, il 26 Aprile 1691, con testamento rogato presso il notaio Giacomo Bruno, lasciò tutti i suoi averi alla confraternita col compito di amministrarli e di celebrare ogni giorno una messa in suffragio delle anime abbandonate.

Nel 1712 la congrega fu onorata dal viceré, di Sicilia dei titoli di "Venerabile" e di "Lata" e da allora fu chiamata "Arciconfraternita".

Nel periodo risorgimentale è nota l'attività patriottica dei suoi confrati. Tra loro vanno ricordati i baroni Castagna, i conti D'Ajala, i marchesi di Terrasena, i baroni Rosso, i baroni Varisano, i baroni Pollicarini, i marchesi Geracello. Per questo suo passato L'Arciconfraternita delle Anime Sante del Purgatorio è intesa, per antonomasia, come quella di nobili.

Il Rettore aveva il privilegio di liberare tre condannati a morte il giorno del 2 novembre. Nell'archivio della Congrega si possono leggere alcuni documenti in cui è riferito che il 2 novembre del 1716 il Monsignore Governatore Dell'Arciconfraternita don Antonio Piazza, in pompa magna e in forma rituale, si recò presso la cappella della Pietà, l'attuale chiesa dell'Addolorata, per ringraziare tre condannati a morte che dovevano essere giustiziati all'alba.

Uno degli scopi della congrega era quello di accompagnare sul luogo del supplizio i condannati a morte e assisterli durante il trapasso e il lunedì successivo all'esecuzione il



Venerabile e Lata
Arciconfraternita delle Anime Sante
Del Purgatorio
Enna

rettore presenziava alla messa in loro suffragio. Per questo motivo l'Arciconfraternita era nota anche con il nome della "Buona Morte".

Il 6 dicembre 1789 il re di Spagna Carlo IV^o Borbone decretò che il Comune cedesse le mazze d'argento con l'emblema della città all'Arciconfraternita, per essere portate in processione sia il Mercoledì Santo (giorno in cui le spettava l'ora di adorazione in Chiesa Madre) che il Venerdì Santo. Tali mazze erano condotte in processione dai mazzieri che vestivano mantelli rossi di tessuto damascato, una livrea di pizzo bianco, una ricca parrucca sul capo, guanti bianchi, calzettoni rossi e scarpe di vernice con fibbie d'argento. Oggi, invece, i mazzieri dell'Arciconfraternita vestono un camice bianco a sacco, un lungo scapolare nero e un lungo mantello nero con sinistra lo stemma ricamato del teschio con le due ossa incrociate. Sul capo portano il cappuccio a visiera e la corona di tralcio di vite intrecciata. Le mazze sono portate in processione, solo, il Venerdì Santo. I Mazzieri hanno il privilegio di affiancare il Rettore durante la processione del Venerdì Santo.

Ai nostri giorni, come recita l'articolo 4 del nuovo statuto approvato il 10 maggio 2007, con decreto di S.E. il Vescovo Diocesano mons. Michele Pennisi, che sostituisce i precedenti del 7 febbraio 1616, del 18 settembre 1865 e del 12 marzo 1988, possono far parte dell'Arciconfraternita tutti i cittadini di sesso maschile che professano la religione cattolica e che hanno superato il 15^o anno di età. La qualità di confrate si assume all'atto della professione che non può avvenire prima che siano trascorsi almeno tre anni di noviziato. Un tempo erano accolti tra i confrati dell'Arciconfraternita delle Anime Sante del Purgatorio solo medici, gli speciali, i professori e gli uomini di vera fede.

Il vestiario del confrate è composto da: camice bianco, visiera bianca trattenuta da corona di tralcio di vite intrecciata, scapolare nero, cingolo di filo nero portante sul lato sinistro una corona di rosario composta da dieci grani neri, una croce snodata nera ed infine il teschio di colore nero, mantelletta nera recante a sinistra sul petto l'emblema del teschio con due ossa incrociate di colore argento, pantaloni, scarpe, calze e guanti di colore nero.

L'Arciconfraternita ha lo scopo di divulgare la fede cristiana e di tenere vivo il culto dei morti, operando nel rispetto delle tradizioni e del dettato delle Sacre Scritture; mira a promuovere ogni azione rivolta all' incremento del patrimonio morale e religioso dei confrati ed allo svolgimento di una vita socialmente tendente ad opere di solidarietà cristiana.

Tra i rettori che hanno dato lustro all'Arciconfraternita si ricorda il rag. Gaetano Pregadio.

Nell'anno 1997 il giorno 22 marzo l'Assemblea dei confrati, ha conferito all'ex Rettore (1987/1997) Girolamo Pregadio il titolo di Rettore ad Honorem.

Dal 1997 ai nostri giorni a guidare l'Arciconfraternita è il Rettore Ferdinando Scillia.